

Guerriglia No Tav Pietre e razzi contro la polizia

I No Tav assaltano il cantiere della Torino-Lione in Valsusa: lanciati razzi e petardi. Settanta le persone denunciate in due giorni. Salvini: «Adesso arresti e accelerazione dei lavori». CAPURSO E PEGGIO - PP. 4-5

SULL'ALTA VELOCITÀ

PERICOLOSE AMBIGUITÀ DEI GRILLINI

LUIGILA SPINA - P. 23



Assalto dei No Tav Razzi, fuochi e petardi denunciati 70 attivisti

Due notti di attacchi al cantiere della Torino-Lione in Valsusa
Il ministro Salvini: "Adesso arresti e accelerazione dei lavori"

TORINO

Settanta No Tav denunciati in due giorni di protesta in Val di Susa, con lanci di razzi e incendi attorno al cantiere. Un bilancio che consente al ministro dell'interno Matteo Salvini di affondare un colpo contro il movimento che osteggia il treno ad Alta Velocità. «Chi attacca la polizia e il cantiere Tav in Valsusa - afferma - attacca tutta l'Italia: le divise sono il simbolo di chi difende la sicurezza dei cittadini perbene, l'Alta Velocità è l'emblema di un Paese che vuole andare avanti e non in-

dietro. Nessuna tolleranza per i criminali, mi aspetto condanne inequivocabili da tutti gli schieramenti politici. Basta ambiguità: ora controlli a tappeto, arresti e accelerazione dei lavori».

La politica s'infiamma sull'onda dell'estate No Tav rianimata da fuochi e passeggiate notturne nei boschi della Val di Susa in occasione del «Campeggio nazionale studentesco» dei collettivi autonomi: iniziativa annuale, in seno al presidio permanente ai margini del cantiere, che precede il tradizionale festi-

val musicale di opposizione «Alta Felicità», in programma dal 25 al 28 luglio.

Così, nelle due notti dello scorso fine settimana, più di duecento manifestanti, per



Peso: 1-24%, 4-54%

lo più appartenenti ai centri sociali e alla galassia antagonista, hanno attraversato i boschi di Venaus e Chiomonte per «attaccare» le recinzioni messe a protezione dell'area di cantiere. E visto che il prefetto di Torino, Claudio Palomba, su richiesta della questura, ha esteso dal 18 al 29 luglio, con un'ordinanza urgente, la zona rossa di interdizione attorno al cantiere, tutti i manifestanti che si sono spinti alle cancellate per lanciare razzi, appiccare incendi, lanciare pietre e tentare di abbattere le protezioni, oltre ai singoli illeciti, hanno per lo meno violato il provvedimento. Da qui la raffica di denunce.

Il primo attacco nella notte di venerdì e sabato. Tra i ma-

nifestanti in marcia nei boschi, la Digos ha identificato 50 appartenenti al centro sociale torinese Askatasuna e alcuni irriducibili del movimento No Tav. L'altra notte, tra sabato e domenica, secondo attacco. Altri venti manifestanti sono stati denunciati. Si sono avvicinati alle cancellate, hanno tentato di abatterla con un tronco, incendiato una catasta di legno e poi lanciato petardi e razzi pirotecnici contro le forze dell'ordine. Un razzo luminoso, da segnalazione nautica, ha innescato invece un focolaio nel bosco. Poliziotti e personale del cantiere lo hanno spento con gli estintori.

Molte le reazioni politiche. «Non accetteremo nessun atto intimidatorio. Il cantiere

della Tav deve andare avanti» dice il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. «Questi non sono frutto di ideologie inconsistenti» afferma Alessandro Morelli, della Lega, presidente della commissione Trasporti della Camera. Anche i sindacati di polizia prendo posizione. «Torino - dice Stefano Paoloni, segretario del Sap - è stata per l'ennesima volta teatro di violenze ai danni delle forze dell'ordine. Un fatto gravissimo. Ma è più grave, l'orgogliosa rivendicazione dei No Tav sui social». Mentre Eugenio Bravo, segretario torinese del Siulp afferma: «E' insopportabile, per non dire incredibile, che a distanza ormai di oltre 10 anni, si continui con il solito copione di ag-

gressioni e violenze contro le forze dell'ordine. Un'opposizione violenta che si tramanda ormai anche alle generazioni successive». **M.PEG.** —

© BY NC ND AL QJ NI DIRITTI RISERVATI



Peso:1-24%,4-54%



Nelle foto 1 e 2 l'attacco del No Tav al cantiere della Torino-Lione in Val Susa avvenuto nel corso di due notti consecutive. La protesta violenta è avvenuta in occasione del «Campaggio nazionale studentesco» dei collettivi autonomi, iniziativa annuale che precede il tradizionale festival musicale di opposizione «Alta Felicità» in programma dal 25 al 28 luglio '13. La marcia di avvicinamento del No Tav al cantiere in Val di Susa / 4. Tecnici e operai all'interno del tunnel della Torino-Lione a Chiomonte; i lavori preparatori sul sito sono iniziati a metà 2011.



Peso:1-24%,4-54%

Le mobilitazioni sulla grande opera

Grillo: «No Tav, siete eroi»

Il leader M5S Beppe Grillo nel luglio 2011 è con i No Tav in Val Susa. «State facendo una rivoluzione straordinaria, siete tutti eroi, le campane suonano per tutta l'Italia che ci sta guardando sulla rete», dichiara. E aggiunge: «La Torino-Lione è la più grande truffa del secolo. Far viaggiare le merci a 300 all'ora è roba da Anni 70, il futuro è fare viaggiare meno le merci, è il regionalismo»



L'onda si Tav

Il 10 novembre 2018 sette donne della società civile (imprenditrici e professioniste senza alcun partito alle spalle), ribattezzate con il termine piemontese "madamine", chiamano a raccolta nella centrale piazza Castello di Torino i cittadini favorevoli alla costruzione della Torino-Lione. Circa 40 mila persone partecipano con magliette e cappellini arancioni, colore simbolo del Comitato "Sì, Torino va avanti"



L'altalena grillina

A febbraio 2019, in tv, il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, grillino, è perentorio: «A Torino c'è bisogno di una metro 2, non di un buco nella montagna che nasce per trasportare persone e diventi trasporto merci. Chi se ne frega di andare a Lione». A giugno il vicesegretario all'Economia Laura Castelli, grillina, ex No Tav, spacca i Cinquestelle: «Sull'Alta velocità, stando al governo, ho capito che non tutto è bianco o nero»



Peso:1-24%,4-54%